

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 Collocamento a tirocinio 2005: in chiaroscuro
- 2 Dietro, c'è anche il datore di lavoro!
- 3 Esami finali di tirocinio – Partecipazione finanziaria da parte delle aziende di tirocinio
- 4 Passaggio di alcune formazioni del settore sanitario dalla DFP alla SUPSI
- 5 Inaugurato a Giubiasco il nuovo Centro di formazione professionale per impiegati/impiegate di logistica
- 6 Commercio e vendita

INSERTO SPECIALE - Disposizioni riguardanti l'assunzione di apprendisti e la stipulazione del contratto di tirocinio

Collocamento a tirocinio 2005: in chiaroscuro

La campagna di collocamento a tirocinio per il 2005, lanciata il 2 marzo scorso, sta entrando nella fase cruciale. Infatti, con la conclusione delle scuole, si stanno concretizzando le scelte definitive per il tirocinio, sia degli allievi che hanno concluso la scuola media (e sono poco più di mille su tremila), sia di quelli che, dopo un anno o due di liceo o di altre scelte formative (e sono un altro migliaio), si indirizzano verso la formazione professionale.

Al 10 luglio 2005, la situazione del collocamento si può definire in chiaroscuro: l'offerta di posti di tirocinio – 2328 – è leggermente superiore a quella dello scorso anno alla stessa data e anche dei due anni precedenti, i giovani ancora alla ricerca di un posto di tirocinio – 232 – sono in numero inferiore a quello dello scorso anno, sempre alla stessa data, e sono ancora liberi 525 posti di tirocinio. E fin qui i dati – di carattere quantitativo – sono del tutto positivi.

Meno positivi sono i dati se si entra nel dettaglio della corrispondenza qualitativa tra domanda e offerta. Infatti, in talune professioni, dove ci sono ancora molti

giovani alla ricerca, i posti sono quasi esauriti o già mancano del tutto. E' il caso per esempio del tirocinio di impiegato di commercio, di impiegato di commercio al dettaglio, di informatico, di cuoco, di parrucchiera (volutamente si è scelto il femminile, perché questo tirocinio e la carenza di posti toccano soprattutto le ragazze), di disegnatore edile, di assistente di farmacia (anche questo tirocinio riguarda soprattutto le ragazze).

Le aziende ticinesi, sollecitate con la campagna avviata il 2 marzo, hanno risposto più che bene; le ringraziamo per questa costante disponibilità. Occorre però, come del resto è avvenuto quasi ogni precedente anno, un ultimo sforzo, soprattutto in quei tirocini, come quelli indicati, in cui i posti mancano. Nei prossimi giorni le aziende dei settori interessati saranno sollecitate a fare questo ultimo sforzo, da parte delle organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriali o direttamente della Divisione.

Non ci stanchiamo di ripetere che formare un apprendista è sicuramente un impegno, ma non è solo un costo. Al di là delle prestazioni di lavoro degli appren-

disti, che sono da relativizzare ma che ci sono perlomeno negli anni terminali del tirocinio, un'azienda formatrice, per il solo fatto che forma, impegna i propri dipendenti a dare il meglio e a migliorare la qualità dei propri servizi, e in tal modo è più competitiva. Per questa ragione anche quest'anno le aziende che formano apprendisti saranno contraddistinte dal marchio di azienda formatrice e saranno avvantaggiate nell'assegnazione di commesse pubbliche.

Contiamo dunque su una risposta supplementare delle aziende ticinesi, per chiudere anche quest'anno a ottobre la campagna, come negli anni precedenti, senza più o quasi giovani da collocare.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione della
formazione professionale
tel. 091 815 31 01
vincenzo.nembrini@ti.ch

1



Dietro, c'è anche il datore di lavoro!

Pochi settori stanno vivendo una rivoluzione in ambito formativo come quella in atto nel socio-sanitario. Nuove professioni nascono, altre si trasformano, alcune spariscono, cambiano nome, vestito e contenuto. Per i datori di lavoro seguire questo fermento è ... un'impresa.

Accanto ai cambiamenti principali già avvenuti:

- trasferimento della responsabilità dalla Croce Rossa alla Confederazione
- introduzione dell'apprendistato di operatore socio-sanitario e socio-assistenziale
- scomparsa dell'assistente di cura e in futuro dell'aiuto familiare
- passaggio alla Scuola universitaria professionale delle formazioni di infermiere, ergoterapista e fisioterapista

vi sono le incertezze riguardo:

- le formazioni post-diploma specialistiche
- la natura e il contenuto dei futuri master della SUPSI
- la sostituzione delle formazioni abolite
- le modalità organizzative e di finanziamento.

Ragioni nobili, quali l'aumento dell'offerta formativa e degli sbocchi professionali o la volontà di modernizzare metodi e curricula d'insegnamento, e altri motivi, come la razionalizzazione e la riduzione dei costi, hanno favorito questo scenario di cambiamenti nella formazione di base e in quella di specializzazione. Se l'impegno per l'autorità, per le scuole, per gli insegnanti e per le stesse persone in formazione sono stati e saranno notevoli, non va dimenticato chi, dall'altra parte, è chiamato ad adeguare strutture e modi di lavorare per seguire i tempi.

Gli istituti e i servizi di cura sono infatti costantemente confrontati con l'aggiornamento dei profili professionali, con l'inserimento di collaboratori con competenze diverse rispetto al passato, con la gestione di stages con obiettivi e durata modificati, con le responsabilità formative accresciute, tutti elementi che impattano sull'organizzazione della struttura e del lavoro in modo importante e che assorbono risorse del settore ed energie degli operatori. Nell'euforia dei tagli ai bilanci forse non si dovrebbe dimenticarsene. Indirizzata la dovuta frecciata ai finanziatori, appare corretto richiamare anche quei datori di lavoro che dimostrano poca sensibilità verso la formazione, accontentandosi di pescare sul mercato del lavoro. A questi giova ricordare che il contributo dei datori di lavoro in ambito formativo non è fine a se stesso, ma rappresenta un investimento per il futuro – gli allievi di oggi saranno i collaboratori di domani – e soprattutto per il presente: provare per credere, quali dinamiche di crescita in qualità, motivazione e risultati scaturiscono dall'inserimento di personale in formazione nei reparti e servizi. Analogamente a quanto avviene per gli altri rami economici, anche il settore sociale e della sanità è chiamato per il futuro ad assumere pienamente un ruolo attivo nella definizione dei contenuti dei profili professionali. Lo si è visto con l'arrivo dell'apprendistato di operatore socio-sanitario, che ha portato alla creazione della FORMAS quale associazione padronale, lo si vive con il contributo alla costruzione dei corsi destinati alle tre professioni SUPSI, occasioni che hanno, si spera definitivamente, cancellato quella delega nascosta alle scuole nell'ambito della scelta delle competenze professionali e sociali da trasmettere alle persone in formazione. Sarà segno di maturità affrancarsi da questa dipendenza, trasformandola in condivisione, e soprattutto dimostrazione che anche i servizi di cura e di assistenza sanno agire autonomamente per costruire il proprio domani.

Nei periodi di incertezza e difficoltà finanziarie come quelli attuali, l'errore più madornale – e purtroppo più frequente – è quello di ridurre i mezzi destinati alla formazione, facendo prevalere il corto termine rispetto ad una visione ad ampio respiro. L'auspicio è che invece si sappiano indirizzare le scelte aziendali, verso canali che favoriscono la formazione e l'attenzione allo sviluppo e la crescita di giovani e di persone pronte a plasmarsi per entrare nel mondo del lavoro.

Piero Luraschi, Vice Direttore EOC

ESAMI FINALI DI TIROCINIO Partecipazione finanziaria da parte delle aziende di tirocinio

Nel corso dell'estate, i datori di lavoro degli apprendisti candidati agli esami finali di tirocinio in professioni del settore industriale, artigianale e artistico riceveranno la richiesta di pagamento del contributo sulle spese d'acquisto del materiale utilizzato per lo svolgimento dell'esame.

Per il materiale d'esame il Cantone spende ogni anno mediamente circa 330 mila franchi. Questa cifra riguarda esclusivamente la spesa diretta per l'acquisto del materiale di consumo, esclusi i costi di stampa dei temi d'esame e senza tener conto dei contributi erogati, nell'ambito dei corsi interaziendali, sulle spese di acquisto, di noleggio e di affitto delle attrezzature e dei locali utilizzati anche per gli esami finali di tirocinio. L'Ordinanza federale sulla formazione professionale del 19 novembre 2003 (articolo 39) sancisce il principio secondo il quale i costi del materiale d'esame e la locazione di locali

possono essere addebitati interamente o parzialmente agli operatori della formazione professionale pratica (aziende di tirocinio). Il Regolamento della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua del 20 ottobre 1998 (articolo 68) riprende quanto previsto dalla legislazione federale e specifica che le spese per gli esami organizzati dalla Divisione della formazione professionale sono assunte dal Cantone, dedotti i sussidi federali e i contributi dei maestri di tirocinio per le spese del materiale d'esame.

Dal 1993, in ossequio al principio dell'equa ripartizione delle spese tra le singole professioni e al criterio di semplificazione amministrativa, il rimborso del materiale d'esame avviene in forma forfetaria, mentre in precedenza si procedeva alla fatturazione delle spese effettive cagionate da ogni singola professione che in alcu-

Passaggio di alcune formazioni del settore sanitario dalla DFP alla SUPSI

Dall'autunno 2006 le formazioni di ergoterapista, fisioterapista e, parzialmente, di infermiere saranno trasferite alla Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI).

Questo importante cambiamento nello scenario formativo del settore

sanitario, in costante evoluzione a seguito delle modifiche alla legislazione federale e delle decisioni della Conferenza dei direttori della sanità (CDS), determinerà in Ticino un nuovo assetto dell'offerta formativa che può essere così riassunta:

Secondario II	Scuole specializz. superiori	SUPSI
Maturità specializzata (MS)	Infermieri (2/3)	Infermieri (1/3)
Maturità professionale federale sociosanitaria (MPSS)	Laboratoristi medici	Ergoterapisti
Operatore sociosanitario	Soccorritori	Fisioterapisti
	Tecnici in radiologia medica	
	Tecnici di sala operatoria	

La transizione alla SUPSI di questi tre curricula richiederà l'adattamento a un nuovo sistema di formazione che sia coerente con gli indirizzi previsti dalla Dichiarazione di Bologna e con il profilo elaborato dalla CDS. Garantire un'organizzazione di tipo modulare, l'applicazione del sistema di crediti ECTS (European Credit Transfer System) e un approccio interdisciplinare produrrà inevitabilmente delle modifiche nel modo di fare formazione e nella formazione stessa. Questa transizione permetterà ai futuri studenti di beneficiare di un sistema di formazione che offrirà loro ampi spazi di partecipazione ad esperienze di ricerca applicata, maggior mobilità, grazie ai programmi di scambio, e un più agevole riconoscimento internazionale del titolo conseguito.

Un cambiamento di questo tipo, oltre a basarsi su dei profili professionali chiaramente definiti, deve tenere conto delle particolarità regionali e dei bisogni specifici del contesto. Per questo motivo l'organizzazione di progetto prevede una serie di organismi per la conduzione e l'elaborazione dei necessari interventi per la transizione: un Comitato di direzione del progetto e un Comitato operativo che coordina tre gruppi di progettazione.

È inoltre previsto il coinvolgimento diretto delle principali istanze che rappresentano le singole professioni, i datori di lavoro, le organizzazioni sindacali e le altre scuole sanitarie che certamente potranno dare un contributo fondamentale alla pertinenza e coerenza di quanto verrà realizzato.

ni casi possono raggiungere anche diverse centinaia e più raramente perfino alcune migliaia di franchi. Attualmente il contributo ammonta a 250 franchi ed è addebitato per ogni candidato al primo esame; in caso di insuccesso e di ripetizione, non viene più richiesta nessuna partecipazione finanziaria. L'incasso avviene attraverso il sistema di fatturazione generalizzata dell'amministrazione cantonale (FaGen), gestito dalla Sezione delle finanze, con il trasferimento in automatica dei dati contenuti nell'archivio informatizzato utilizzato per la gestione dei risultati d'esame e la stampa della comunicazione delle note e degli attestati di capacità. I costi amministrativi relativi all'emissione e alla procedura d'incasso delle circa 750 fatture annuali, così come gli errori di fatturazione, risultano pertanto ridotti al minimo. Ogni anno si verificano però alcuni inconvenienti, perlopiù relativi ad apprendisti che hanno sciolto il contratto di tirocinio nel periodo compreso tra l'iscrizione agli esami e la fine del tirocinio; in questi casi il datore di lavoro è invitato a prendere subito contatto con la Divisione della formazione professionale, Ufficio amministrativo, delle finanze e del controllo.

Per informazioni:

Franco Gozzi
Capo dell'Ufficio amministrativo,
delle finanze e del controllo
tel. 091 815 31 10
franco.gozzi@ti.ch

Per garantire nel 2006 l'avvio del primo ciclo di formazione della SUPSI che porterà all'ottenimento del Bachelor of science in ergoterapia, fisioterapia e cure infermieristiche è prevista da ottobre di quest'anno, secondo le disposizioni federali, la frequenza di moduli complementari teorico pratici della durata di 9 mesi. Questi moduli si indirizzano esclusivamente a coloro che non sono in possesso di una maturità professionale sociosanitaria federale o cantonale. Considerato il numero limitato di posti disponibili per il 2006 (12 ergoterapisti, 24 fisioterapisti e 40 infermieri) tutti i candidati devono sostenere un esame di graduatoria che si terrà sabato 27 agosto 2005 e dal 12 al 16 settembre 2005.

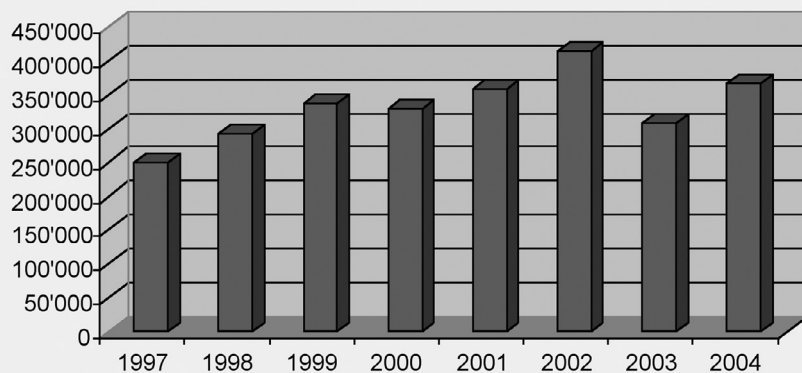
Per informazioni:

Ivan Cinesi
Direttore del progetto
tel. 091 816 48 41
ivan.cinesi@ti.ch
www.supsi.ch; info@ssfs

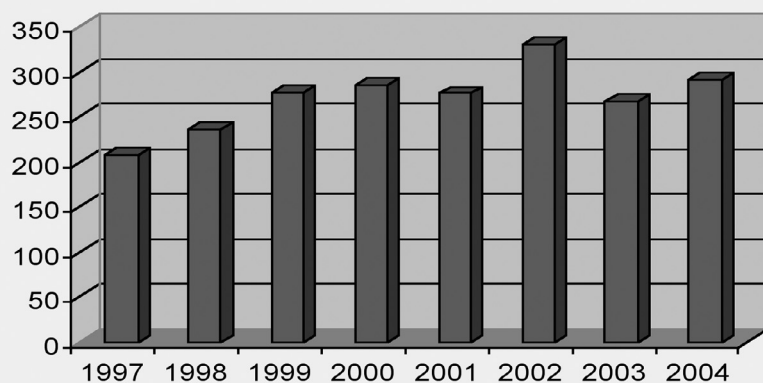
Il costo del materiale d'esame, tendenzialmente in crescita, varia da anno in anno a dipendenza del numero di candidati in professioni con costi particolarmente elevati. Al fine di beneficiare di sconti da parte dei fornitori, in alcuni settori professionali, vengono pure allestite delle scorte.

Fino all'anno 2000 il contributo richiesto alle aziende di tirocinio è stato di 150 franchi per candidato agli esami. In seguito all'evoluzione della spesa il contributo è stato aumentato a 250 franchi a partire dal 2001.

costo materiale d'esame (in franchi)



costo per apprendista (in franchi)



Inaugurato a Giubiasco il nuovo Centro di formazione professionale per impiegati/impiegate di logistica

Lo scorso 29 aprile 2005 è stato ufficialmente inaugurato a Giubiasco il nuovo Centro di formazione professionale per impiegati/impiegate di logistica.

Per l'occasione sono intervenuti il consigliere di Stato e direttore del DECS Gabriele Gendotti, il presidente dell'Associazione Svizzera per la formazione professionale in logistica (ASFL) Stephan Juon, il vicepresidente Baldasar Trümpli, il direttore generale Bruno Artmann e il coordinatore dell'ASFL per il Ticino e membro della Commissione di sorveglianza Michele Acocella.

Direttore di questo Centro di formazione è Davide Ciangherotti, al quale sono state consegnate simbolicamente le chiavi del Centro. Secondo i dati più recenti, nel nostro Cantone operano direttamente o indirettamente ca. 10 mila professionisti nel campo della logistica: un settore, quindi, che riveste un'importanza sempre più rilevante per la nostra economia.

Grazie al dislocamento delle attività produttive in altri paesi, la funzione degli impiegati di logistica è soggetta ad ulteriori sviluppi. Infatti, l'impiegato in logistica non si limita più a collocare casse in modo ordinato nel magazzino ma ha compiti deci-

samente più articolati: prende in consegna le merci, le verifica, le misura, le pesa, le deposita in base alle loro caratteristiche con l'ausilio di carrelli elevatori (la cui conduzione richiede una speciale patente), gestisce il magazzino con sistemi informatici all'avanguardia.

Finora chi desiderava intraprendere una formazione nel campo della logistica era obbligato a recarsi a Nord del San Gottardo; ora grazie al sostegno dell'ASFL i giovani del Cantone Ticino possono seguire un curriculum formativo anche a Giubiasco. Attualmente, il Centro accoglie in vari turni circa 80 apprendisti nei corsi interaziendali per il complemento della formazione pratica di base che viene conferita nelle aziende e 30 adulti che seguono corsi di formazione continua, numero che è destinato progressivamente a salire.

I corsi sono già iniziati e sono ripartiti in 3 rami d'attività: distribuzione, gestione del magazzino e trasporto. Inoltre, il Centro ha ricevuto mandato esclusivo per l'organizzazione di corsi di formazione in logistica di varie aziende svizzere quali ad esempio La Posta, le FFS, le grandi catene di distribuzione. Ciò significa che anche a Giubiasco verranno for-

segue

Ticino in formazione

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



segue

mati tutti gli impiegati in logistica di queste aziende.

Infine, l'Associazione è autorizzata ad assegnare gli attestati di guida ai conducenti di carrelli elevatori riconosciuto dalla SUVA secondo le disposizioni federali in vigore.

Visitate il sito Internet: www.asfl.ch

Per informazioni:

Davide Ciangherotti
Dir. Centro di formazione professionale per impiegati di logistica,
tel. 091 857 97 30
natel 079 218 00 88
ticino@asfl.ch

Michele Acocella
Coordinatore ASFL per il Ticino
tel. 091 820 14 70
natel 079 621 24 80
bh-castione@coop.ch

Commercio e vendita

Il primo ciclo di apprendisti impiegati di commercio formati con il nuovo regolamento terminerà la formazione nel mese di giugno 2006. Nei prossimi mesi saranno preparate le serie 0 degli esami e saranno formati i periti per gli esami orali professionali in quanto il nuovo regolamento prevede altre modalità di svolgimento di questi esami. Nella sessione del 2005 si sono presentati agli esami per l'ultima volta gli apprendisti formati con il regolamento del 1986.

In settembre ci sarà un'altra importante novità: gli apprendisti della vendita, che inizieranno l'apprendistato, saranno formati sulla base di due nuove ordinanze di formazione: impiegato del commercio al detta-

glio (3 anni, conseguimento dell'attestato federale di capacità) e assistente del commercio al dettaglio (2 anni, conseguimento del certificato federale di formazione pratica).

L'informazione alle aziende è in gran parte stata fatta; durante l'estate continueranno le visite delle ispettrici e degli ispettori del tirocinio per rinnovare ad esse l'autorizzazione. In autunno saranno organizzati momenti di formazione per gli aspetti innovativi della nuova formazione.

Per informazioni:

Alberto Bordoli
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 41
alberto.bordoli@ti.ch

n. 10 - luglio 2005

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi (dfp)
Kathy Cremetti
Grafica:
SPAS
Comunicazione e Design SA

impressum